

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

## Un alfabeto per la pace

*I messaggi e le parole dei ragazzi delle parrocchie "in comunione con Maria"  
Raccolti l'invito e le indicazioni del vescovo Spreafico per un futuro sereno*

DI ILARIA D'ONORIO

**D**omenica scorsa 21 gennaio le comunità delle parrocchie "in comunione con Maria", ovvero Mole Bisleti, Laguccio, Pignano, Basciano e Sant'Emidio, hanno vissuto una giornata quanto mai intensa, iniziata con festeggiamenti in onore di sant'Antonio. In questa occasione i ragazzi della catechesi, coordinati egregiamente dai catechisti, dopo aver riflettuto sul messaggio della pace di papa Francesco, hanno dato vita ad uno spettacolo che ha coinvolto emotivamente i numerosi adulti presenti nella chiesa Maria Santissima del Rosario di Mole Bisleti. Alla presenza del vescovo monsignor Ambrogio Spreafico e del parroco don Luca Fanfarillo, oltre che dei genitori, i bambini hanno cantato note di pace, recitato poesie scritte a più mani, hanno raccontato ai presenti i loro pensieri sulla pace e hanno letto stralci del messaggio del Papa, con l'auspicio che le intelligenze artificiali possano aiutare l'umanità e non creare maggiori disuguaglianze in questo mondo già tanto martoriato da guerre e violenza: «Soffiano venti di guerra nei cuori dei potenti della Terra, l'animo umano è pieno di odio e rancore, non c'è più rispetto per l'altro né amore. Soffiano venti di pace nel cuore e nelle menti dei bimbi che gridano forte: pace invociamo, pace sogniamo, pace vogliamo, pace auspichiamo. La pace inizia da noi; la pace è possibile; sorella della pace è l'amore; la pace rende liberi e unisce le persone; la pace è il giardino in cui fiorisce la speranza; la pace è l'unica bat-



Un momento dell'incontro a Mole Bisleti

taglia che vale la pena di intraprendere; la pace è amore; la pace è sorridere; in un luogo dove regna la pace anche i pensieri scelgono di non far rumore; non basta parlare di pace bisogna crederci; possa la pace illuminare il nostro cammino». Alcune espressioni assai forti e coraggiose pronunciate dai ragazzi ha fatto tremare i polsi degli adulti presenti: «Perché sono gli uomini a governare il mondo? Potevano farlo i cani,

**Ventuno termini  
per un mosaico  
di fratellanza  
e di gioia vera**

gli uccelli, i gatti pelosi, ma anche gli animali pericolosi... nessuno di loro né in pace, né in guerra farebbe del male a chi è della sua stessa spe-

cie. Vogliamo che torni presto gioia, vita e pace quieta in ogni piccolo angolo di questo pianeta. La pace nascerà: parola di ragazzi». Ha concluso la giornata - iniziata con la preghiera e andata avanti con il gioco, la condivisione del pranzo e con una riflessione - il vescovo, che ha raccontato a bambini e ragazzi che nel mondo esistono decine di conflitti, che in Italia si trovano milioni di armi ma la

forza dell'alfabeto della pace e della preghiera porterà la pace nel cuore di ogni uomo. Monsignor Spreafico ha quindi rassicurato i ragazzi, che sono la speranza del domani, che un giorno vivranno in un mondo finalmente pacificato. E i ragazzi del catechismo hanno fatto quanto mai tesoro delle parole del vescovo, e hanno poi scritto un meraviglioso "alfabeto della pace": dalla A di amore alla Z di zelo, passando per la D di donare, la P di perdono, la S di speranza e perfino la H, la "mutina" di un tempo tanto trascurata e che invece hanno accostato magnificamente alla parola Happy. Così i ragazzi della catechesi dell'unità pastorale hanno composto questo alfabeto, raccogliendo in pieno per l'appuntamento l'invito fatto loro da Spreafico dopo l'incontro a Mole Bisleti. Durante il catechismo, insieme al parroco don Luca Fanfarillo e agli educatori, i ragazzi hanno poi approfondito i concetti espressi dal vescovo - con il consueto linguaggio affabile così da arrivare a tutti - e ne hanno tirato fuori 21 parole, tante quante sono le lettere dell'alfabeto, a comporre un mosaico che sa di bontà, rispetto, tolleranza, unione, tanto per citare solo alcuni degli altri termini scelti. Un alfabeto per i loro coetanei, indubbiamente, ma che dovrebbe essere mandato giù a memoria - e messo in pratica - anche e soprattutto dai grandi. E, sempre nel segno della pace, giovedì scorso, sempre nella chiesa di Mole Bisleti, c'è stato un momento di preghiera e spiritualità sul tema "Il Signore vi dia pace", organizzato dall'Azione cattolica.

VERSO LA GIORNATA



La celebrazione del 2023

**Vita consacrata,  
l'impegno  
delle religiose**

**S**arà la chiesa parrocchiale della Madonna del Carmine a Tecchiena ad ospitare venerdì 2 febbraio, nel giorno della festa della Presentazione del Signore, la Giornata della vita consacrata che anche quest'anno, così come nel 2023 quando si tenne sempre a Tecchiena, avrà una valenza interdiocesana, organizzata cioè dalle Usmi della diocesi di Anagni-Alatri e di Frosinone-Veroli-Ferentino, in collaborazione eucaristica presieduta proprio dal vescovo delle due diocesi, monsignor Ambrogio Spreafico, con inizio alle 16.

Ma qual è la situazione relativa alla presenza delle religiose nella diocesi di Anagni-Alatri? Secondo gli ultimi dati disponibili e raccolti proprio dalla presidenza e dalla segreteria dell'Usmi diocesana, sul territorio le suore sono poco meno di un centinaio e la maggior parte di loro anziane. Qualche segnale incoraggiante a livelli di vocazioni, soprattutto nei monasteri di clausura, ma più che altro si tratta di giovani provenienti dall'estero.

Più nel dettaglio, in diocesi di Anagni-Alatri vi è attualmente la presenza 16 comunità appartenenti a 9 congregazioni, di cui una sola e di Diritto Diocesano, le altre sono tutte di Diritto Pontificio, con un numero complessivo di 95 religiose, di cui il 70% ha superato i 70 anni di età. Le 16 comunità di vita consacrata presenti in diocesi sono dedite soprattutto all'educazione scolastica specialmente nella Scuola dell'Infanzia e nella Primaria secondaria, così come e presso l'Istituto Teologico di Anagni; altre suore si occupano dell'assistenza degli anziani, della pastorale sanitaria e dell'accoglienza in generale sotto varie forme, sia caritative che spirituali, come pure della pastorale nelle parrocchie e in alcuni uffici diocesani, oltre alla cura di centri di spiritualità per esercizi spirituali, case di preghiera e di formazione vocazionale e all'assistenza spirituale presso il santuario diocesano della Santissima Trinità di Vallepia. Le religiose risiedono e operano nelle località di Acuto, Alatri, Anagni, Carpineto Romano, Fiuggi e Guarcino. In diocesi vi è anche la presenza di tre monasteri claustrali, con una cinquantina di monache in totale: le Clarisse ad Anagni, le Benedettine ad Alatri e le Carmelitane a Carpineto Romano. Vi è inoltre un Istituto secolare (Oblate Apostoliche Pro-Sanctitate a Fiuggi), un'Associazione di Vita Apostolica ("Nuovi Orizzonti" a Piglio) e una Casa Famiglia, con laici consacrati ("Comunità Giovanni XXIII" fondata dal Servo di Dio don Oreste Benzi ad Anagni).

## Le nuove nomine pastorali

**I**l 17 gennaio scorso il vescovo Ambrogio Spreafico ha nominato il Consiglio pastorale diocesano che risulta essere così formato: laici eletti Anna Rita Pica, Francesca Arduini, Luigi Cialone, Ennio Latini Patria Fratracangeli (Forania di Alatri); Fiorella Imperatore; Tommaso Greco, Letizia Fenicchia, Mario Palleri, Leonardo Maracchioni (Anagni); Daniela Colantoni, Angela Battisti, Chiara Campoli, Donatella Fiorini, Ornella Colavecchi (Fiuggi). Membri ex officio, vicario generale monsignor Alberto Ponzi; direttore Ufficio catechistico don Gianluigi Corriere; direttore Ufficio liturgico monsignor Bruno Durante; direttore Caritas Piergiorgio Ballini; delegato diocesano Confraternite don Raffaele Ta-



Il vescovo e i giovani della consulta

rice; presidente diocesano Azione cattolica Concetta Coppotelli. Vicario di Alatri don Luigi Battisti; vicario di Anagni don Marcello Coretti; vicario di Fiuggi don Antonio Castagnacci, che rientra anche come direttore Caritas. Rappresentante Usmi suor Alexandra

De Oliveira. Il vescovo ha anche nominato i membri della Consulta pastorale giovanile che risulta così composta: Lorenza Castagnacci (Forania di Alatri), Carlo Cerasaro (Anagni), Camilla Cuva (Fiuggi), Elisa Finocchio (Anagni), Ilaria Fiorini (Alatri) Ludovica Paris (Fiuggi). Questa commissione coadiuverà il responsabile della pastorale giovanile, don Luca Fanfarillo, nelle varie iniziative pastorali, di incontro e di aggregazione dei ragazzi e dei giovani, per i ragazzi e per i giovani. Di fatto la Consulta si è già messa all'opera con il varo del ciclo di incontri "Lampada ai miei passi - La Parola incontra la nostra vita", il cui calendario completo è reperibile sul sito internet della diocesi.

**A Morolo un convegno  
sulla cultura popolare**

**L'**aula consiliare del Comune di Morolo ospita oggi, con inizio alle 9.30, il convegno dal titolo "Ricerche sulla cultura popolare del Lazio Meridionale", appuntamento che rientra nell'ambito degli "Incontri di Morolo", ciclo di eventi promosso dall'Istituto di storia e di arte del Lazio Meridionale di Anagni in collaborazione con l'Associazione culturale Ciociaria Storica, l'Associazione Camilla Regina, l'Archivio Aurunco-Refola, la Rete del Folklore del Lazio. Il convegno è patrocinato dal Ministero della Cultura, dal Comune di Morolo con la Biblioteca comunale Altieri e dal Circolo Gianni Bosio. Numerosi gli studiosi che interverranno per relazionare in merito alle manifestazioni di cultura popolare del Lazio Meridionale. Tra i vari interventi in programma, segnaliamo quelli sulla festa anagnina di san Magno, sulla Passione ad Alatri, sulla cosiddetta leggenda del matto ad Acuto e sulle opere pie a Sgurgola.

PIGLIO

**Festa per il beato Conti**

**G**iovedì 1° febbraio si celebra la festa liturgica del beato Andrea Conti, il religioso del 1200 che ha legato gran parte della sua esistenza al paese di Piglio. E proprio nella chiesa di san Lorenzo verrà celebrata una Messa, alle 11, presieduta dal vescovo emerito di Anagni Alatri Lorenzo Loppa, alla presenza dei membri del "Comitato beato Andrea Conti" e della fraternità francescana intitolata allo stesso Conti e la più antica tra quelle presenti in diocesi.

Nato ad Anagni intorno al 1240 e parente di tutti i pontefici anagnini, Andrea Conti abbracciò la vita francescana e decise di servirvi in emeritaggio, in assoluta povertà e in penitenza in una grotta sul monte Scalambra, proprio nei pressi dell'odierno convento di San Lorenzo; la grotta è visibile ancora oggi ed è meta di fedeli e pellegrini. Anche il suo corpo riposa nel convento di San Lorenzo.

Giorgio Pacetti



Il pannello di Trevi

*Il progetto si fa sempre più interessante, grazie anche a un nuovo pannello collocato a Trevi per accompagnare i pellegrini*

## La Via Benedicti, patrimonio di fede

**L**a Via Benedicti si arricchisce di un nuovo pannello informativo. Grazie alla collaborazione con l'Ente Parco Monti Simbruini, nei giorni scorsi a Trevi nel Lazio è stata infatti installata una tabella che riporta tutte le informazioni utili ai camminatori che percorreranno la Via Benedicti. Il sentiero, da Norcia a Montecassino, vuole offrire la possibilità di fare esperienza di un territorio che custodisce bellezze naturali uniche e un patrimonio inestimabile che ogni cittadino è invitato ad apprezzare e a considerare come proprio. In questa occasione il commissario dell'Ente, Alberto Foppoli, ha commentato: «Un sentiero ricco di significato per il nostro territorio, che attraversa i luoghi più importanti, segnati dalla presenza di san Benedetto. Auspichiamo di concorrere sempre più alla valorizzazione del

Parco e di tutti i borghi interessati dal cammino Via Benedicti». Come ha affermato Foppoli, la Via Benedicti può svilupparsi grazie alla collaborazione di enti vari, società e associazioni del territorio che, creando una rete, danno forza a un progetto dalle larghe vedute, di cui il cammino fisico è solo il punto di partenza. Infatti, l'obiettivo primario per cui la Via Benedicti è impegnata è la creazione di un percorso immateriale che leghi i luoghi benedettini presenti in vari Paesi d'Europa, requisito che permetterà il riconoscimento di Itinerario Culturale Europeo. Ciò è possibile unendo le forze e agendo come un unico organismo mosso da uno scopo comune, secondo gli insegnamenti della Regola. Alla riuscita del progetto ha contribuito in maniera fattiva anche Acea, ente idrico della provincia di Frosinone, con Waidy

App, che è possibile scaricare inquadrando il QR code posto sui pannelli informativi del cammino. L'app è un compagno di viaggio ideale per tutti coloro che percorreranno la Via Benedicti, poiché permetterà di orientarsi e di visualizzare i punti d'acqua che scandiscono il sentiero e fungono da simbolo di accoglienza di una terra da scoprire. Anche il presidente dell'associazione Via Benedicti, Francesco Rabotti, ha affermato l'importanza dell'impegno in questo senso, dichiarando: «Via Benedicti è in prima linea nel progetto di valorizzazione del territorio e si sta impegnando attivamente per questo. L'installazione di un nuovo pannello informativo a Trevi, dopo quelli di Subiaco e Casamari, è stata possibile grazie al dialogo. Solo con il dialogo possiamo costruire valore duraturo e sostenibile».